

PADRE BENEDETTO PAPALE LIGHT DESIGNER

Se c'è una figura antesignana di quello che oggi pomposamente viene definito “LIGHT DESIGNER”, questi è certo padre Benedetto Papale, che, forse primo in Sicilia, ma non solo, è stato “illuminato” dall'intuizione di usare la luce come una forma di decorazione, in accordo con l'architettura e lo spazio urbano. Oggi la luce è senza ombra di dubbio un elemento fondamentale per la qualificazione di uno spazio, al pari della materia architettonica, in quanto orchestra i ritmi diurni e serali sia degli interni, fossero essi d'abitazione, lavoro o altro, che degli esterni, con particolare attenzione alla scena urbana e a quello che concorre a definirla.

Padre Benedetto Papale, appartenente all'Ordine dei Minimi, è stato l'autore di tutti i disegni di luce realizzati sulla Scala di Santa Maria del Monte. Egli fu l'iniziatore di un metodo che prevedeva l'utilizzo di “coppi” di carta in tre colori, bianco rosso e verde, opachi e trasparenti, internamente illuminati da lucerne in terracotta riempite di olio, posizionati secondo un disegno originale, che rendevano effetti luministici spettacolari dovuti alla straordinaria perizia del disegno e della realizzazione.

Si ha notizia di una illuminazione realizzata con “macchine” piramidali dall'architetto della città, Natale Bonaiuto, nel 1785, ma bisognerà attendere il rifacimento della scala e il geniale monaco paolotto per le luminarie che hanno reso nota in tutto il mondo la “scala illuminata” di Caltagirone.

Questo Museo conserva, provenienti dall'Istituto Statale d'Arte, 47 disegni di Padre Benedetto Papale per l'illuminazione della Scala, tracciati su carta da disegno su fondo nero, ed ispirati all'arte femminile dei quel particolare ricamo detto “sfilato siciliano”.

Allo stato attuale i disegni hanno urgente bisogno di un restauro specialistico e presentano elevati rischi per la loro tutela e conservazione, quindi si è deciso di esporne solo un nucleo di dodici pezzi, assieme ad alcuni reperti ceramici prettamente legati al culto di S. Giacomo, secondo un allestimento che ripropone l'“idea” della scala, ovviamente reinterpretata rispetto agli spazi disponibili e anche alle risorse, praticamente inesistenti per la realizzazione. Nella saletta medievale, un video, gentilmente concesso dalla famiglia Russo, maestri della luminaria, illustra al visitatore le fasi salienti della preparazione, sistemazione, e accensione nel giorno dell'inaugurazione.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, verrà apposta una targa commemorativa dagli eredi, nella casa dove egli visse e morì, in via Roma 87, dopo un breve convegno dove interverranno studiosi e figure istituzionali per dare il giusto lustro - è proprio il caso di dirlo - al primo *light designer* siciliano.

Il Direttore del Museo
Arch.Vera Greco